

La Fortitudo si scopre bella A Natale, basket e tortellini

Tutto pronto per la sfida (in campo e in cucina) del 25 contro Ferrara. Ma prima c'è Recanati



Battere Jesi senza nessun patema, con quattro-cinque giocatori attorno al 7 abbondante e gli altri comunque sopra la sufficienza in pagella, deve aver fatto piacere a un Matteo Boniciolli che rimarcava un'osservazione: «Quando le cose vanno bene giochiamo bene tutti, quando vanno male, giochiamo male tutti». O tutti male o tutti bene insomma, indipendentemente dagli avversari, buoni come Treviso e Verona o scarsi come quelli di domenica: senza dubbio un bel segno di compattezza, utile soprattutto quando c'è da superare tutti assieme le av-

versità.

«Abbiamo giocato una sola partita su 12 con la squadra al completo — ricorda il coach dell'Aquila — quando finalmente tornerà Flowers i primi a beneficiarne saranno proprio Montano e Candi». Già, Flowers: di quello che sarebbe il primo violino della squadra quasi non ci si ricorda nemmeno com'è fatto. Ancora prematuri i tempi per il rientro (se ne parlerà nel 2016), è ormai passato, e senza subire troppi danni (2 vinte e 2 perse), un mese intero senza la guardia americana. Con una particolarità di difficile spiegazione sul

piano tecnico: con lui in campo la squadra ha tirato da tre con un anonimo 34%, senza di lui con un formidabile 52%. In assenza del miglior attaccante, quindi con più pressione difensiva addosso, gli altri esterni si sono messi a buttarla (quasi) sempre dentro: dall'arco, nelle ultime quattro uscite, Montano assomma 12/21, Candi 7/16, Raucci 2/3, e soprattutto Carraretto 11/14, che diventa addirittura 14/17 allargandosi alle ultime cinque. Silenziosamente, dopo aver sofferto un po' nel primo mese e mezzo, il vecchio drago

38enne ha ritrovato la mira ed ora è una colonna della squadra, anche dovendo stare in campo quasi 30 minuti per volta.

Mantenuto senza problemi imbattuto il PalaDozza, quinta vittoria su cinque tutte più o meno nette (scarto medio in piazza Azzarita +12,6 punti) l'argomento d'attualità torna ad essere il tabù-trasferta, con un'altra ghiotta occasione di sfatarlo in arrivo, domenica a Recanati. Che è terzultima in classifica e ne ha già perse 4 su 6 in casa, al PalaCingolani. Non proprio un bunker, visto che ci ha vinto anche Jesi nel derby marchigiano di metà ot-

tobre. E ci ha appena vinto la capolista Brescia (6 vinte in fila, +4 sulle seconde), l'altro ieri con Ale Cittadini protagonista dello spint finale: meglio non farsi l'idea che sia un campo facile. Bonicioli sostiene al contrario che «seguendo il concetto degli indizi e delle prove, noi a Recanati partiamo sconfitti».

Oggi nel frattempo si inizia a parlare già della partita dopo, quella del giorno di Natale contro Ferrara, presentando le iniziative di contorno a un «Christmas Game» televisivo — tradizione nella Nba, che il 25 dicembre propone sfide di alto livello — che sarà particolare anche per chi andrà al Pa-

laDozza. Dove parallela alla sfida di basket ce ne sarà una culinaria: i tortellini bolognesi contro i cappellacci ferraresi, cucinati da cuochi della Confcommercio delle due città. E chissà che la presenza di Federico Lestini passi un po' più sottotraccia di quanto si teme.

Enrico Schiavina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

No Flowers no problem

Senza l'americano, la Effe ha risposto con tanti giocatori caldi da 3 punti

